

e sier Daniel di Renier; e a di 8 octubrio poi, in loco di sier Zuan Corner, fo electo sier Nicolò da Pexaro, *quondam* sier Bernardo.

*Exemplum cuiusdam capituli contenti in litteris domini Philippi de Augubio, physici in civitate Pistrizia, datis die 3 marcii 1506, habitis ex litteris Bude, 9 marcii 1506, secretarii.*

Da novo è venuto uno de Danzecha, qual dice, *feria quarta ante purificationem Virginis*, do-dece miglia distante da dicta città de Danzecha, era zonta una nave portogalexe, carga de specie et zu-charo, de la qual se ha, che partì del porto, dove era sorta, per vegnir a dicta città; et che molti zorni da poi era stà aspectata, *tamen* non se intende de advenimento suo, se judica più presto mal che bene. Dio proveda al tutto.

154 *Dil meze di mazo 1506.*

*A di primo mazo.* Fo gran consejo. Capi di X: sier Bernardo Bembo, dotor et cavalier, sier Piero Capello et sier Zorzi Emo. In questo zorno gionse sier Piero Balbi, vien luogo tenente di Cypri, con optima fama, venuto con la galia sotil, soracomito sier Antonio da Pexaro, fino a Zara, e poi con bar-che di pedota in qua; il qual si amallò e non referi sì presto. *Etiã* gionse sier Francesco Foscarei, el cavalier, venuto luogo tenente di la Patria di Friul; *etiã* non referi per non esser ben sanno.

*A di 2.* Da poi disnar, il principe vene per terra a vespero a San Zuan di Rialto, dove è dil legno di la † *etc.*

*A di 3 ditto.* Fo gran consejo. Fatto, alluogo di procurator sora i atij di sora gastaldi, sier Vincivera Dandolo, fo alluogo di prócurator, el qual rimase da sier Nicolò Dandolo, fo cao dil consejo di X, che insi per scurtinio da lui. Et esso sier Vincivera se fè tuor in letion.

*A di 4.* Fo pregadi, per ultimar la materia di Alexio. Parlò sier Lunardo Grimani, contra l'opinion dil colegio; li rispose sier Nicolò Foscarini, savio dil consejo; et perchè altri voleva parlar, fo rimesso al zorno sequente.

Fo letere di Roma; *item*, de Ingaltera, di sier Vincenzo Querini, dotor, orator nostro, date a Falama, di 17 april. Come il re zonto li per passar in Spagna, e montò in nave per passar, et soravene il tempo cativo, ritornò; sì che non è partito.

*A di 5.* Fo pregadi in la sopradita materia di Alexio. Fo letere di Traù, di sier Bernardin Contarini, conte, zereha depredation *etc.*

Noto, in Romagna lo episcopo di Tioli, legato apostolico, ha bandito molti cittadini di Cesena, capi, e confinati altrove.

Parlò in la materia sier Marin Zustignan, savio a terra ferma, sier Alvise da Molin, savio dil consejo, sier Antonio Trun, consier, et sier Francesco Bragadim, savio a terra ferma; e volendo parlar sier Antonio Condolmer, fo rimessa a doman.

Fu posto, per li consieri, li auditori nuovi vadi-no al synicha' *de more*. I qual sono: sier Andrea Mozenigo, dotor, di sier Lunardo, sier Lorenzo Orio, dotor, *quondam* sier Pollo, et sier Francesco da Pexaro, *quondam* sier Marco; fu presa.

Fu posto, per li diti, che sier Cabriel Moro, va orator in Spagna, possi portar con lui ducati 400 a risego di la Signoria, *ut mos est*; presa.

*A di 6.* Fo pregadi, et *licet* fosseno letere di Spagna, di sier Francesco Donado, orator, l'ultime di 16 april, di Vadalajus, avisa il marti di Pasqua, per le sponsalitie di le noze, fo a di . . . april, il re lo decorò di la militia *etc.*, *tamen* non fo lete.

Et fo disputato la materia di Alexio e concluso, *videlicet* scritto in risposta, *ut patet*, con grandissima credenza. Parlò sier Antonio Condolmer, è di pregadi, sier Alvise da Molin, savio dil consejo, sier Marin Zustignan, savio a terra ferma, et ultimo il principe. Et *tandem* tutto il colegio messe di scri-ver al haylo, che ge lo volevamo restituir *etc.*, *ut in parte*. Sier Marin Zustignan, messe di indusiar, ave 60, et il colegio 99; et sier Anzolo Trivixan, consier, et sier Alvise Barbaro, cao di 40, messeno di far uno ambassador, per il qual si li manderia la risposta, ave pochissime balote. Veneno zoso a bona hora; et cussi fo expedita.

In questo zorno, in do quarantie civil, fo intro- 154 duto la sententia fece sier Marin Morexini, è ai 3 savij, contra sier Francesco di Garzoni, *quondam* sier Marin, provedador, qual per esser creditor di doni di galie, diceva l'havea abuto di più dil suo credito assa' danari, *adeo* era condanà, *ut in sententia*, importava l'honor et a presso ducati 5000. Or parlò in do consegij esso sier Marin; li rispose lui sier Francesco di Garzoni e justificò il tutto, *adeo* fo tajà di largo, *videlicet* 34 taja, 10 bona, 20 non sineier.

*A di 7.* Fo consejo di X con la conta. E si ave nova, che una nave di sier Matio di Prioli, *quondam* sier Francesco, procurator, molto richa, su la qual sier Beneto, suo fradello, à per ducati 2000, et